

Poesie

Annalisa Rossi

06-04-2004

Salutami Grenoble

Salutami Grenoble,
quando la vedrai
e ricorda di non
metter la cravatta.
Mi piange il cuore
a vederti partire
e io qui
a aspettare.
L'Idra mostruosa
ha sconfitto il suo sistema
e ti vesti di nuovo
di chiaro.
Io, che non ho
mai smesso,
mi felicito con te,
per questo ritorno,
anche se non ricordo
dove è finito
il mio vestito bianco,
un vestito da sposa:
la sposa più bella ,
però, e più anacronistica
-diranno-
Non ascoltare
Non valutare qualcosa
il rumore dei pedanti
L' Etica si svolge
e involge in sé,
e non muove
in proporzione
con la Storia,
che del resto
io ho studiato,
più di loro,
e so che Socrate,
che non era un imbecille,
predicava la non-violenza.
Molti anni dopo c'è stato
Gandhi e adesso tu
e non ti lodo
né disprezzo.
In conclusione
non pensare che
mi dolga del tuo ritorno,
solo salutami Grenoble,
quando la vedrai,

se la vedrai.

Un gatto e una ghiandaia

S'inarca la siepe
sotto un peso
un po' strano
un gatto e una ghiandaia
e il tuo ricordo
che si confonde
altero
tra le foglie.
Immobile l'aria
si mescola
con il tuo corpo
si perde
il tuo odore
di muschio
con quello delle
foglie secche.

Tu:

*oggi
soltanto
ricordi a pampini
e grappoli d'amore
acini dolci
da succhiare,
mosto succoso
da bere
e
niente da inalare*

Io

Sono
nata con
oceani di pensieri,
sorrisi di solitudine.
Sono cresciuta
con troppe bottiglie
di Coca Cola
e latte pastorizzato.
Vivo in case
di cemento
dove si assorbono
anche le muffe.
E pensavo
di fare
la RIVOLUZIONE,
ma è più difficile
essere normali

senza sguardi.

La sonata del Re

Dal pentagramma

volò giù un Re.

La tastiera

del pianista

collassò.

Lui rimase

lì

come sommerso

dall'onda

d'urto

dei tasti

bianchi o neri.

Nessuno si mosse.

Nemmeno

il trombone

raccolse

le bombe

Inverno

Un uccello nero

e foglie

che scricchiolano

sotto le suole

come ossicini

e pioggia

insistente

un muro

d'ombra

visi di gente

andata,

un fumo

grigio

dalle case e ricordi

indefiniti

e persone

che camminano

con le mani

in tasca,

e

la mia malinconia

distesa

a velo

sulla strada.

COMMENTI

Massimo Guiso - 22-05-2004

Purtroppo solo un saluto veloce (questo sabato è ricco di impegni mondani), e, naturalmente, i soliti sinceri complimenti, in particolare per "Io", che non non conoscevo!!